

Lasciamo l'Italia a **Gorizia** dove espletiamo rapide formalità: essendovi giunti in tarda serata (avevamo già percorso più di 500 chilometri in Italia) non vi abbiamo neppure trovato le solite "code", quasi inevitabili alla fine del mese di luglio...

**Data l'ora percorriamo in autostrada circa sette chilometri prima di fermarci per la notte: vi consigliamo a tal fine il parcheggio retrostante ad una stazione di rifornimento (Coordinate G.P.S.: N. 45° 55.083', E. 13° 43.286').**

**L'area è abbastanza tranquilla, ovviamente considerando il periodo e la vicinanza alla frontiera.**

Ripresa la marcia notiamo immediatamente come il percorso si sviluppi, su una strada a due corsie, in un paesaggio di chiara impronta agricola: purtroppo questo primo tratto di autostrada è ancora in costruzione, e la parte già aperta al traffico copre solo i primi trenta chilometri dal confine italiano.

Da qui rientriamo - per un breve tratto - sulla "vecchia" provinciale, con limiti generalmente di 60 km. orari (40 in alcuni tratti segnalati), prima di tornare in autostrada.

Già prima di arrivare alla barriera di **Lubiana** (coda per il pagamento del pedaggio) attraversiamo i primi boschi di conifere: proseguiamo sulla A2/E70 in direzione di **Zagabria**. In questo tratto vi erano parecchi lavori in corso, con i soliti e frequenti incolonnamenti: ai caselli occorre indirizzarsi esclusivamente verso quelli contrassegnati con la sagoma dell'omino, dove si effettua il pagamento in contanti (l'Euro è accettato).

Poco dopo, almeno per noi..., l'autostrada era nuovamente interrotta e ci siamo così ritrovati ad attraversare piccoli centri: ai margini della strada abbiamo notato diversi restaurantini, negozietti assortiti e numerose aree attrezzate per il pic-nic; purtroppo la velocità di crociera si è abbassata notevolmente, anche a causa dell'andamento del terreno boschivo... Come detto, questo primo tratto si è rivelato come un continuo susseguirsi di "ingressi" e di "uscite" dal percorso autostradale, in via di completo rifacimento...

Dopo poco più di duecento chilometri entriamo in **Croazia**: il controllo alla frontiera è piuttosto sbrigativo e, nel caso non ci fosse troppa coda, i tempi di attraversamento sarebbero piuttosto brevi.

**Dopo diciotto chilometri troviamo l'ampia area di servizio "Plitvice"**

**(Coordinate G.P.S.: N. 45° 46.451', E. 15° 52.695'): segnaliamo, in caso di necessità,**

**la presenza di un campeggio che si trova proprio sul retro della stazione di servizio e al quale si accede direttamente dall'autostrada.**

**Diverse aree di servizio, ideali anche per un'eventuale sosta notturna, le troveremo da qui in avanti (la prima è dopo circa 115 chilometri, alle Coordinate G.P.S.: N. 45° 18.449', E. 17° 00.732').**

Il percorso autostradale tra i confini di Croazia e **Serbia** copre poco più di 300 chilometri: il paesaggio è quello tipico di una pianura verde sconfinata, che presenta scarsi motivi d'interesse. In caso di pioggia occorre prestare particolare attenzione ai viadotti e ai ponti in genere: molti automobilisti cercano riparo sotto queste strutture e, con la scarsa visibilità propria di una giornata piovosa, quest'abitudine - che a volte finisce con l'invadere anche la corsia di marcia - potrebbe presentare qualche rischio...

**Proprio nei pressi della frontiera - che richiede tempi lunghi di attesa - vi è un'aria di servizio (Coordinate G.P.S.: N. 45° 02.851', E. 19° 11.947') che potrebbe essere utilizzata anche per la sosta notturna (noi lo abbiamo fatto senza registrare alcun problema).**

**Diciamo "potrebbe" perché spesso appare piuttosto affollata e caotica, sia per le abitudini locali che per la vicinanza del confine... Anche qui, come in diverse altre aree di servizio, notiamo la presenza di W.C. esterni dove - se necessario - potremo provvedere a svuotare le nostre cassette.**

